



www.europa.marche.it

Addendum al Rapporto Ambientale del POR FESR Marche 2014-2020

PER LA PROCEDURA DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(PARTE II DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.)

SINTESI NON TECNICA

Introduzione

A circa due anni e mezzo dall'approvazione del POR FESR 2014-2020, avvenuta con decisione C(2015) 926 del 12.02.2015, l'Autorità di Gestione della Regione Marche sta sottoponendo al Comitato di Sorveglianza la prima proposta di revisione del documento programmatico: "Proposta di modifica del programma e riprogrammazione finanziaria a seguito delle risorse aggiuntive del terremoto" (da qui in poi: POR rimodulato).

In merito a tale documento la Regione Marche ha richiesto un aggiornamento della procedura VAS, al fine di presentare ufficialmente alla Commissione Europea una richiesta di revisione del programma, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Le analisi riportate nel presente documento di sintesi non tecnica si riferiscono all'Addendum al Rapporto Ambientale del POR FESR Marche 2014 – 2020 e sono state realizzate sulla base delle disposizioni previste dalla Direttiva 42/2001/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come recepite dal Decreto Legislativo 152/2006 (e s.m.i) e specificate nella normativa regionale (Legge Regionale n°6/2007, DGR 1813/2010 e DGR 220/2010).

Il principale obiettivo della VAS è quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...]”*. (Articolo 1 della Direttiva 42/2001/CE)

Per perseguire gli obiettivi dettati dalla normativa vigente, il *team* di valutazione ha proceduto allo svolgimento delle seguenti attività:

- Attività preliminare di *“scoping”* e consultazioni preliminari dei Soggetti con Competenze Ambientali (SCA);
- Stesura di un Addendum al Rapporto Ambientale, in cui vengono esposti gli aggiornamenti sul contesto ambientale a livello regionale, su cui andranno a ricadere gli interventi oggetto del Programma; l'analisi della coerenza tra il POR rimodulato e gli altri piani e programmi già in vigore; l'analisi degli effetti ambientali potenziali, compresi quelli cumulativi; la definizione delle misure di mitigazione e del sistema di monitoraggio ambientale;
- Consultazione del pubblico e delle autorità ambientali competenti;
- Dichiarazione di sintesi ed elaborazione della documentazione conclusiva alla valutazione.

Occorre sottolineare che, nell'elaborare le sue valutazioni e allo scopo di fornire elementi utili e costruttivi alla stesura dell'Addendum al Rapporto Ambientale, il gruppo valutatore ha stabilito un dialogo continuativo e proficuo con l'amministrazione procedente (l'Autorità di Gestione), il gruppo di redazione del POR e l'Autorità competente per le attività di VAS.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica del POR rimodulato, i principali contenuti dell'Addendum al Rapporto Ambientale e risultati emersi durante la stesura dello stesso.

Il POR rimodulato

A seguito del sisma e della conseguente attivazione del contributo di solidarietà da parte delle altre Regioni, il POR FESR Marche 2014 – 2020 beneficerà di un contributo aggiuntivo pari a 248 milioni di euro da destinare a diversi interventi, in linea con gli obiettivi della politica di coesione e della strategia EU 2020.

La proposta di modifica si articola in due parti:

- La prima riguarda le modifiche che si rendono necessarie in relazione agli sviluppi degli interventi avviati nella prima parte del ciclo 2014-2020 e in relazione ad alcune modifiche intervenute nel contesto legislativo di riferimento per il POR;
- La seconda riguarda dei cambiamenti che si intendono apportare per contrastare gli effetti del sisma che ha colpito l'Italia Centrale e in particolare molti Comuni delle Marche, nelle Province di Ascoli Piceno, Macerata, Fermo e Ancona.

Le modifiche legate agli sviluppi dell'attuazione del POR Marche 2014 – 2020 riguardano un progetto di redistribuzione del comparto finanziario tra gli Assi 1, 3, 4 e 6. Tali modifiche discendono da diverse necessità:

- Riequilibrare la dotazione per l'Agenda Urbana Marche (ITI);
- Adeguarsi alla modifica delle condizioni di attuazione degli interventi sul cineturismo;
- Sopperire ai ritardi nell'attuazione di interventi complessi;
- Ricollocare gli interventi riguardanti le piste ciclabili previsti in Asse 4;
- Rendere migliore la specificazione del contenuto di alcune azioni;
- Riallineare la distribuzione delle risorse, per azione, all'interno di ciascun asse

Le modifiche legate al sisma riguardano la creazione di un nuovo **Asse Multi Obiettivo (Asse 8) “Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa economica delle aree colpite dal sisma”**.

Tale asse consentirà di mettere in atto un set di misure differenziate ma strettamente connesse, con l'obiettivo di garantire nel più breve tempo possibile il ripristino delle condizioni precedenti al sisma.

Le misure proposte all'interno dell'Asse8 si focalizzano su tre aspetti:

1. Interventi fisici sul patrimonio volti a mettere in sicurezza gli edifici e contemporaneamente ad assicurare una maggiore efficienza energetica (OT4 e OT5);
2. Recupero del tessuto economico e produttivo dell'area (OT1 e OT3);
3. Valorizzazione del patrimonio in chiave turistica (OT3, OT4 e OT6).

Per ogni aspetto si è intervenuto attivando in misura complementare alcuni OT, o aumentando la dotazione finanziaria delle azioni già presenti nel POR Marche 2014 – 2020, o allocando le risorse aggiuntive per nuove azioni.

Il nuovo quadro di ripartizione finanziaria tra i vari obiettivi e tematiche, esclusa l'area tecnica, prevede l'allocazione rappresentata in Tabella 1, dove viene evidenziata anche la % rispetto l'allocazione totale. Anche in questo caso sono stati rispettati i vincoli di destinazione delle risorse secondo il Regolamento 1303/2013 in virtù del quale almeno l'80% delle risorse andrebbero destinate agli OT 1, 2, 3 e 4 e almeno un minimo del 20 % destinato all'OT4.

Tabella 1: Nuovo piano finanziario per OT

OT	Valori POR 2015	Riprogrammazione Assi 1,3,4 e 6	Risorse sisma Asse 8	Nuovo importo POR	% (al netto AT)
1	€ 114.187.378,00		€ 20.000.000,00	€ 134.187.378,00	23,5%
2	€ 24.337.472,00		0,00	€ 24.337.472,00	4,3%
3	€ 67.812.424,00	€ 10.064.526,00	€ 80.500.000,00	€ 158.376.950,00	27,8%
4	€ 65.449.928,00	- € 4.366.808,00	€ 61.198.500,00	€ 122.281.620,00	21,4%
5	€ 22.837.474,00		€ 58.000.000,00	€ 80.837.474,00	14,2%
6	€ 32.624.964,00	- € 5.697.718,00	€ 23.301.500,00	€ 50.228.746,00	8,8%
Totale	€ 327.249.640,00		€ 243.000.000,00	€ 570.249.640,00	100%

Il contesto ambientale del POR rimodulato

Dall'aggiornamento delle analisi di contesto regionale, risultano i seguenti elementi di rilievo:

Le **emissioni di gas serra** gli ultimi dati regionali, dal 1990 al 2005, mostrano un evidente incremento, imputabile per lo più, fra il 2000 e il 2005, al settore della produzione energetica; nel periodo di riferimento, resta comunque il settore "Trasporto su strada" il principale responsabile delle emissioni climalteranti. Parallelamente, in tema di **cambiamenti climatici**, a livello regionale si registra un assetto delle precipitazioni medie annue, che stavano registrando un calo fino al 2000, anno in cui hanno cominciato ad aumentare. Le temperature medie annue sono sempre in aumento, registrando un +0,7°C nel 2016 rispetto alle medie termiche annuali del periodo 1981 – 2010.

Le **aree sottoposte a tutela** nelle Marche (Rete Natura 2000, Parchi e Riserve) sono costantemente aumentate negli anni, anche se, stando agli ultimi dati disponibili, la percentuale di territorio regionale interessato, sul totale, è inferiore ai corrispondenti valori medi nazionali. La Rete Ecologica delle Marche (R.E.M.) recentemente istituita con la L.R. n. 2/2013, nonché il Programma

Triennale Regionale per le Aree Protette (PTRAP) 2013-2015, sono interpretati come efficaci strumenti posti a sostegno della biodiversità nelle Marche. Rimangono lacunosi i sistemi di monitoraggio che consentono di conoscere l'attuale *status* di protezione della biodiversità nella regione. Da notare tuttavia, l'aumento delle pressioni sugli ecosistemi soprattutto in prossimità della costa nell'ultimo decennio, legate in particolare all'urbanizzazione, alla crescente presenza di numerose infrastrutture di trasporto localizzate e concentrate, agli scarichi civili e industriali nei corsi d'acqua e alla presenza di un turismo estivo di massa.

Le analisi della qualità dei **corpi idrici superficiali** (fiumi) hanno fornito dati aggiornati al triennio 2013 – 2015 durante il quale è avvenuta la revisione della tipizzazione, per cui alcuni corpi idrici non sono stati classificati. Inoltre è stato modificato il sistema di monitoraggio, aggiungendo altre tipologie di indicatori. Per questo motivo bisogna tenere presente che i risultati ottenuti provengono da un nuovo sistema di monitoraggio. Tuttavia le analisi sostengono che rispetto al triennio 2010 – 2012 il 13% dei corpi idrici monitorati hanno migliorato la propria classe ecologica, contro un 24% che hanno subito un declassamento del proprio stato. Allo stesso modo dal punto di vista dello stato chimico si è riscontrato un peggioramento rispetto al triennio 2010 – 2012. Per le **acque sotterranee** si riscontra che la maggior parte dei corpi idrici risulta in buono stato, comunque, i corpi idrici ritenuti più critici sono quelli delle alluvioni vallive (AV), che ricadono nelle zone maggiormente antropizzate. In alcuni casi l'attività agricola, attraverso l'apporto di azoto, non permette il raggiungimento dello stato "buono" per l'alta concentrazione di nitrati. Per le **acque di balneazione** la situazione rimane molto buona anche nel 2016, che registra una classificazione di oltre l'80% delle acque in stato "eccellente".

Nelle Marche, per quanto riguarda le **risorse idriche**, la quantità di acqua prelevata è diminuita dal 2008 al 2012, in controtendenza rispetto al dato nazionale che presenta invece un aumento. L'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale è leggermente aumentata dal 2008 al 2012, mentre i quantitativi di acqua erogata sono scesi. La differenza tra acqua erogata e immessa può essere dovuta all'esistenza di grandi quantità destinate ad usi pubblici che non vengono misurate e quindi contabilizzate nell'acqua erogata, a sfiori di serbatoi, a furti e prelievi abusivi dalla rete, nonché a perdite delle condotte. Ad oggi non è possibile quantificare le perdite dal momento che non si ha una vera e propria mappa delle reti fognarie locali o a livello regionale. Dati positivi si riscontrano nei sistemi di depurazione, in crescita rispetto al 2008, con una percentuale di popolazione servita conforme al dato medio nazionale (dati 2012).

Rispetto alla **qualità dell'aria**, per il PM10 si è riscontrato un trend altalenante negli ultimi quattro anni che vede un superamento dei valori soglia negli anni 2013 e 2015, nelle stazioni a maggior densità demografica e nelle aree industrializzate. Per il biossido di azoto e l'ozono sono stati reperiti i dati aggiornati per l'anno 2016, durante il quale non sono stati registrati superamenti dei valori soglia. Non è possibile tuttavia determinare un trend che rispecchi gli ultimi 6 anni, poiché l'ultimo

triennio in cui sono state monitorate le concentrazioni è stato quello dal 2007 al 2010, durante il quale comunque sono stati registrati dei superamenti in alcune stazioni

Per ciò che concerne gli aspetti legati al **suolo**, il territorio marchigiano è interessato da una crescente urbanizzazione, costantemente monitorata dall'ente regionale; i fenomeni di dissesto idrogeologico interessano in misura differente il territorio sebbene non siano disponibili dati molto aggiornati in merito, né dati storici tramite cui possa determinarsi un trend, così come per gli incendi boschivi e il contenuto di sostanza organica nei suoli. Per quanto riguarda il **rischio sismico** si hanno dati aggiornati sullo stato di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione del nostro territorio, ritenuto essere ad alto rischio sismico.

Per il settore **energia** secondo i dati del 2014, il consumo di energia elettrica è aumentato del 28,7% negli ultimi 19 anni. Dal 2013 il consumo di gas naturale è aumentato del 29% dal 1988, mentre c'è stata una riduzione del consumo dei derivati del petrolio pari al -13% dal 1988. La produzione di energie avviene per lo più tramite solare fotovoltaico, responsabile del 49% circa dell'intera produzione regionale di energia e in generale l'energia prodotta da fonti rinnovabili è in notevole aumento, soprattutto negli ultimi anni passando dal 38% nel 2012 all'81% nel 2013.

Nelle Marche la produzione totale di **rifiuti** urbani continua a calare dal 2008 e estremamente positivo è il dato della raccolta differenziata che nel 2015 ha raggiunto il 64,21% con un aumento dello 0,84% rispetto al 2014, a conferma di un trend di continua crescita delle raccolte registrato nell'ultimo decennio.

Nelle Marche sono presenti diversi **impianti a rischio di incidente rilevante** (dati 2015), il cui numero è in diminuzione negli ultimi anni. In tema di **inquinamento acustico**, sebbene gli ultimi dati disponibili siano relativi al 2008, vengono riscontrate costanti criticità nei superamenti dei limiti di legge, quando vengono effettuati controlli a seguito di segnalazioni da parte dei cittadini.

Per quanto riguarda la **sostenibilità urbana**, nella Regione Marche si riscontra un aumento dell'età media con un aumento dell'indice di invecchiamento. L'aumento della densità demografica interessa per lo più le zone litoranee a discapito delle aree interne. Il tasso di occupazione è al di sopra della media nazionale anche se lontano dall'obiettivo europeo in merito alla Strategia 2020, fissato al 75% e riscontra anche una disparità di genere. Il servizio di trasporto pubblico non è ben sviluppato in tutte le province come anche la rete di piste ciclabili.

Principali effetti attesi dall'attuazione del POR rimodulato

La valutazione degli effetti sull'ambiente è stata effettuata a livello di Obiettivi Specifici per ciascun Asse tematico di riferimento.

L'**Asse 1** promuove la ricerca e l'innovazione attraverso la sperimentazione, il trasferimento di tecnologie, il rafforzamento delle sinergie tra i diversi soggetti coinvolti, la promozione di nuovi mercati, la creazione e il consolidamento di *start up* innovative. Gli effetti (positivi o negativi) di quest'Asse sull'ambiente non sono prevedibili in fase *ex ante*. Tuttavia è possibile supporre che, promuovendo l'efficienza energetica e nell'uso delle risorse (minor produzione di rifiuti) (OS 1.1, 1.2, 1.3), questo possa determinare effetti sostanzialmente positivi. Effetti positivi potrebbero anche essere riscontrati in tema di tutela e valorizzazione dei beni culturali in quanto l'Asse in esame supporta la creazione di idee imprenditoriali nel settore (OS 1.4).

L'**Asse 2** mira ad ampliare la copertura della banda larga e ultralarga (OS 2.1) e a migliorare i servizi digitali, sia per quanto riguarda i servizi interni della Pubblica Amministrazione, sia per la realizzazione di servizi di *e-government* integrati (OS 2.2). Gli effetti di tale Asse sono sicuramente positivi nei confronti della popolazione, ma non nei confronti dell'ambiente, che potrebbe riportare conseguenze negative in particolar modo durante le fasi di cantiere per l'installazione delle infrastrutture di banda larga. Tali interventi sarebbero comunque localizzati e circoscritti soprattutto ai distretti industriali. L'OS 2.2 invece potrebbe avere un effetto positivo sulla riduzione di emissioni da traffico veicolare, dovuto alla diminuzione degli spostamenti derivante dalla digitalizzazione dei servizi.

Sarebbe possibile supporre un potenziale effetto positivo **dell'asse 3** sulla qualità del suolo qualora fossero previsti interventi per la riqualificazione e riconversione di aree industriali dismesse. Più specificamente, l'OS 3.3 potrebbe apportare effetti positivi al tema dei beni culturali. Gli OS 3.4 e 3.6 non presentano invece effetti sull'ambiente, in quanto si tratta di interventi immateriali volti all'incremento del livello di internazionalizzazione dei prodotti e degli investimenti (OS 3.4) e al miglioramento dell'accesso al credito (OS 3.6).

L'**Asse 4** si prefigge l'obiettivo di favorire la transizione dell'economia regionale verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Tale Asse dovrebbe apportare in ambito regionale effetti significativi da positivi a molto positivi sui consumi energetici, sulle emissioni di gas climalterante e sulle emissioni di inquinanti nell'atmosfera. L'OS 4.5 dedicato alle bioenergie potrebbe invece produrre effetti negativi sulla biodiversità qualora non fossero adottati accorgimenti idonei in fase di prelievo e trasporto della biomassa.

L'**Asse 5**, dedicato alla gestione del rischio climatico, dovrebbe produrre effetti sostanzialmente positivi sul territorio regionale. Si segnalano al contempo possibili effetti negativi, localizzati e

limitati nel tempo, prodotti dagli interventi di ripascimento delle spiagge e dagli interventi nell'alveo dei fiumi. Effetti avversi, anche se solo temporanei, potrebbero interessare le acque di balneazione e la conservazione degli ecosistemi, sia fluviali che costieri.

Dall'attuazione dell'**Asse 6** ci si attende un effetto positivo molto significativo sulla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e la tutela del paesaggio. Tuttavia possibili effetti negativi potrebbero derivare dall'eventuale aumento dei flussi turistici che, in particolare, potrebbero far aumentare i consumi di acqua ed energia, la produzione di rifiuti, le emissioni atmosferiche e climalteranti.

Dall'attuazione dell'**Asse 8** si attendono effetti positivi sulla riduzione del rischio sismico, sulla riduzione delle emissioni climalteranti e sulla creazione di condizioni per un miglior adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre si prevedono effetti positivi per quanto riguarda la tutela del paesaggio e del patrimonio storico – culturale e per lo sviluppo urbano sostenibile. Tuttavia si potrebbero riscontrare effetti negativi, seppur non significativi, sulla salvaguardia sostenibile della biodiversità, a causa di interventi eseguiti in habitat naturali a maggior rischio di frammentazione e perdita di funzionalità.

	Clima e energia	Aria	Acqua	Biodiversità	Suolo e rischi connessi	Rifiuti	Popolazione e salute umana	Paesaggio e beni culturali
Asse 1- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione								
OS 1.1	n.s.	n.s.	0	0	0	n.s.	0	0
OS 1.2	n.s.	n.s.	0	0	0	0	0	0
OS 1.3	n.s.	n.s.	0	0	0	0	0	0
OS 1.4	n.s.	n.s.	0	0	0	0	0	n.s.
Asse 2 - Migliorare l'accesso alle TIC, il loro utilizzo e la loro qualità								
OS 2.1	0	0	0	-	0	0	0	0
OS 2.2	0	n.s.	0	0	0	0	0	0
Asse 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI)								
OS 3.2	0	n.s.	0	0	0	0	n.s.	0
OS 3.3	0	0	0	0	0	0	0	n.s.
OS 3.4	0	0	0	0	0	0	0	0
OS 3.6	0	0	0	0	0	0	0	0
Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori								
OS 4.1	+	0	0	0	0	0	0	0
OS 4.2	+	0	0	0	0	0	0	0
OS 4.5	n.s.	n.s.	0	-	0	0	0	0
OS 4.6	+	+	0	0	0	0	+	++
Asse 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi								

OS 5.1	+	o	n.s.	n.s.	+	o	o	o
Asse 6 -Preservare e proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse-								
OS 6.7	n.s.	n.s.	n.s.	o	o	n.s.	o	+
OS 6.8	n.s.	n.s.	n.s.	o	o	n.s.	o	o
Asse 8 – Prevenzione sismica e sostegno della ripresa economica delle aree colpite dal sisma								
OS 1.1	o	n.s.	o	o	o	n.s.	o	o
OS 1.2	o	n.s.	o	o	o	n.s.	n.s.	n.s.
OS 3.1	o	n.s.	o	o	o	n.s.	o	o
OS 3.3	o	o	o	o	o	o	o	o
OS 3.6	o	o	o	o	o	o	o	o
OS 4.1	+	o	o	o	o	o	n.s.	o
OS 4.6	+	+	o	-	o	o	++	o
OS 5.1	+	o	o	n.s.	+	o	o	o
OS 5.3	o	o	o		+	o	+	+
OS 6.7	o	o	o	-	o	o	o	+
OS 6.8	o	o	o	-	o	o	o	+
Effetto cumulativo	++	+	n.s.	n.s.	+	o	o	++

"o" = assenza di interazione; "n.s.": effetto non significativo; "+" = effetto positivo significativo; "++" = effetto positivo molto significativo; "-" = effetto negativo significativo; "--" = effetto negativo molto significativo;

Misure di mitigazione e di orientamento

Nella fase di valutazione ambientale del POR Marche erano state individuate misure di mitigazione, compensazione e orientamento, poi confluite nel parere motivato dell'Autorità Competente (DDPF 123VAA/2014). Per gli assi da 1 a 6, non sono stati riscontrati effetti ulteriori rispetto a quelli già valutati nella procedura di VAS del POR, per cui sono stati proposte misure di mitigazione ed orientamento così come riportate nel parere motivato di VAS di cui sopra.

Per l'Asse 8, che introduce nuovi effetti, sono invece state individuate misure di mitigazione e orientamento. Si precisa che è stata proposta almeno una misura di mitigazione per ogni effetto negativo riscontrato. Al contrario, le misure di orientamento sono state proposte solo per quegli effetti per i quali le condizioni ne rendevano favorevole l'introduzione. Infine, alcune misure di orientamento mirano a introdurre effetti positivi aggiuntivi rispetto a quelli già valutati.

Nel dettaglio, negli interventi per il rafforzamento e la ripresa del sistema economico nell'area colpita dal sisma, già rivolti all'innovazione, dovrebbero essere orientati anche verso una sicura sostenibilità ambientale. Analogamente, l'introduzione di criteri selettivi per l'OS 4.1 e 4.6 potranno garantire una maggiore riduzione delle emissioni.

Per quanto riguarda l'OS5.1 potranno presentarsi effetti/impatti negativi collaterali in particolare nelle fasi di cantiere e relativamente a interventi sugli alvei fluviali. In questo quadro proponiamo di preferire interventi di ingegneria naturalistica (e/o di infrastrutturazione verde) all'intervento diretto con mezzi pesanti, soprattutto nel caso delle sistemazioni in alveo. Inoltre, la scarsa disponibilità di fondi destinati all'asse richiede uno sforzo di concentrazione su interventi che si configurano come "buone pratiche dimostrative", ben mirati e puntuali e che vadano a risolvere situazioni di urgenza.

In ultimo, per gli OS 6.7 e 6.8 che prevedono interventi di promozione del turismo, si propongono misure di mitigazione/orientamento che consentano di:

- Privilegiare azioni che promuovano l'eco – turismo in ogni sua forma, in particolare tutte quelle attività turistiche volte a valorizzare le peculiarità e i punti forti caratteristici del territorio marchigiano (promozione del turismo escursionistico, eno – gastronomico, cicloturismo);
- Orientare una parte degli interventi verso azioni di informazione e comunicazione degli operatori e dei destinatari delle misure (es. diffusione di un “manuale del turista responsabile”, opuscoli informativi); privilegiare operazioni turistiche a carattere eco – sostenibile (es. servizio navetta con veicoli elettrici, utilizzo di energia da fonte rinnovabile per musei, sedi dei parchi e luoghi di cultura, ecc...);

- fornire criteri di selezione (o di premialità) che promuovano progetti con minimi *standard* di sostenibilità e con maggior performance ambientale in termini di: biodiversità, consumi finali, produzione di rifiuti, consumo di suolo o impatti paesaggistici, riduzione dell'inquinamento e delle emissioni di GES; utilizzo di bio – materiali e tecniche tradizionali per la ristrutturazione edifici e borghi, ecc.

Disposizioni per il monitoraggio ambientale

Il sistema di monitoraggio ambientale del POR Marche è stato definito nell'ambito del parere motivato di VAS di cui al DDPF n. 123VAA/2014. L'introduzione di un nuovo asse con nuove azioni richiede tuttavia un aggiornamento del set degli indicatori. Il sistema nel suo complesso risulta tuttavia valido, e viene pertanto riproposto.

Al fine di impostare un efficiente sistema di monitoraggio ambientale, l'addendum al Rapporto Ambientale ripropone di adottare indicatori di contesto, di processo e di contributo che misurino la *performance* ambientale conseguita dal POR, nonché di individuare all'interno dell'Autorità di Gestione i referenti per il monitoraggio ambientale. Le disposizioni previste andranno a confluire in un piano di monitoraggio ambientale impostato in fase di avvio della nuova programmazione e facente parte del Piano di valutazione

Si ritiene particolarmente importante fornire informazioni aggiornate sugli effetti ambientali del Programma nelle fasi di riprogrammazione (*in itinere*) e/o in conclusione del POR.

Prossime fasi

In conclusione della consultazione del Pubblico, ed a seguito della comunicazione del parere motivato dell'Autorità competente e delle osservazioni della Commissione, il Programma verrà rivisitato alla luce dei commenti emersi e delle proposte di integrazione pervenute. A conclusione del procedimento, verrà comunicata al Pubblico la decisione presa dalla Commissione in merito al Programma.